



CONSORZIO DI BONIFICA LEDRA TAGLIAMENTO

ASSOCIAZIONE DEI CONSORZI DI BONIFICA DELLA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

TRASFORMAZIONE IRRIGUA DA SCORRIMENTO AD ASPERSIONE E
REALIZZAZIONE OPERE IRRIGUE
NEI COMUNI DI CODROIPO E SEDEGLIANO

PROGETTO PRELIMINARE

1)^a

ALLEGATO

SCHEDA DI VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI PAESAGGISTICI

**VARIANTE N. 67 AL
PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE DEL
COMUNE DI CODROIPO**



Progettazione

UFFICIO TECNICO

dr. ing. Stefano Bongiovanni

Consulenza

UFFICIO URBANISTICA E SICUREZZA

dr. Pietro Ferigo

SCHEDA DI VALUTAZIONE DEGLI ASPETTI PAESAGGISTICI

[art. 17 co. 11 del D. P. Reg. 20 marzo 2008, n. 86]

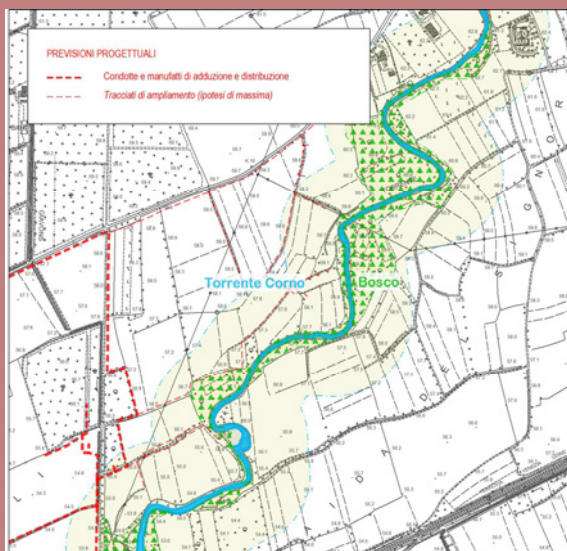
COMUNE DI CODROIPO

L'opera e/o l'intervento prevedono la realizzazione di infrastrutture a rete e di impianti finalizzati alla distribuzione locale di servizi di interesse pubblico e impianti idraulici agrari (intervento avente rilevanza edilizia), sono correlate al territorio aperto e hanno carattere permanente, fisso.

L'area in oggetto interessa suolo ad uso agricolo/boscato ed è inserita nel contesto paesaggistico del territorio agricolo di pianura.

PIANURA TRA BEANO E CODROIPO (DESTRA IDROGRAFICA DEL TORRENTE CORNO)

ZONA NORD-EST



**Estratto di inquadramento
delle previsioni progettuali
nella carta tecnica regionale numerica
con le categorie di tutela**

1:20000



**Estratto di inquadramento
delle previsioni progettuali
nell'ortofoto
con le categorie di tutela**

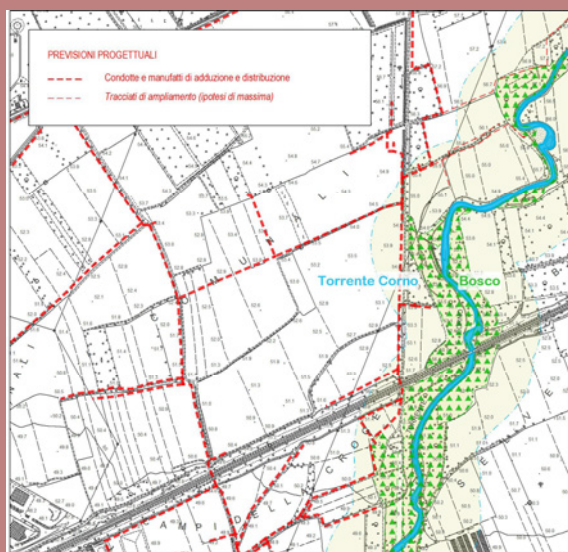
1:20000

Negli estratti precedenti sono riscontrabili il Torrente Corno con l'area contermina sottoposta a vincolo paesaggistico e, seppur interessato solo marginalmente, il bosco di interesse paesaggistico ricavato dagli elaborati degli strumenti urbanistici generali comunali.

Le aree attraversate e servite dal sistema di condotte per l'irrigazione a pioggia sono aree di diversa destinazione nelle quali i segni caratteristici del paesaggio agrario costituiti da siepi, filari, fossi di scolo ed altri, vengono salvaguardati. Nel bosco vengono privilegiati passaggi a impatto limitato, prevedendo, ove necessario, opportune misure di mitigazione che non compromettano l'assetto delle condotte e dei manufatti di adduzione e distribuzione adibiti all'irrigazione a pioggia (linea tratteggiata rossa), soprattutto con riferimento ai tracciati di ampliamento.

PIANURA TRA BEANO E CODROIPO (DESTRA IDROGRAFICA DEL TORRENTE CORNO)

ZONA CENTRALE



Estratto di inquadramento delle previsioni progettuali nella carta tecnica regionale numerica con le categorie di tutela

1:20000



Estratto di inquadramento delle previsioni progettuali nell'ortofoto con le categorie di tutela

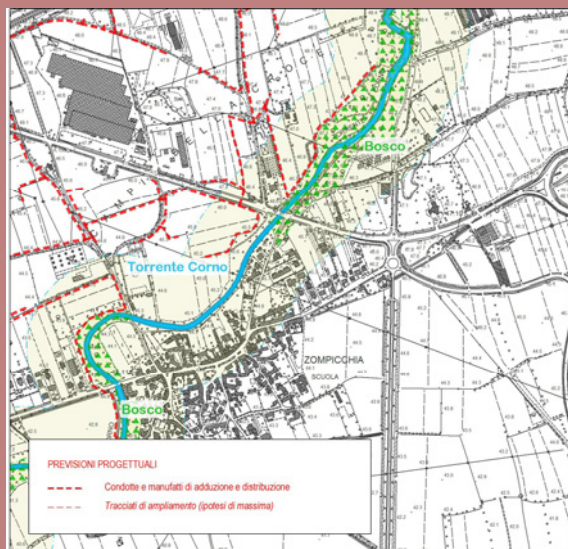
1:20000

Negli estratti precedenti sono riscontrabili il Torrente Corno con l'area contermina sottoposta a vincolo paesaggistico e, seppur interessato solo marginalmente, il bosco di interesse paesaggistico ricavato dagli elaborati degli strumenti urbanistici generali comunali.

Le aree attraversate e servite dal sistema di condotte per l'irrigazione a pioggia sono aree di diversa destinazione nelle quali i segni caratteristici del paesaggio agrario costituiti da siepi, filari, fossi di scolo ed altri, vengono salvaguardati. Nel bosco vengono privilegiati passaggi a impatto limitato, prevedendo, ove necessario, opportune misure di mitigazione che non compromettano l'assetto delle condotte e dei manufatti di adduzione e distribuzione adibiti all'irrigazione a pioggia (linea tratteggiata rossa), soprattutto con riferimento ai tracciati di ampliamento.

PIANURA TRA BEANO E CODROIPO (DESTRA IDROGRAFICA DEL TORRENTE CORNO)

ZONA SUD-EST



Estratto di inquadramento delle previsioni progettuali nella carta tecnica regionale numerica con le categorie di tutela

1:20000



Estratto di inquadramento delle previsioni progettuali nell'ortofoto con le categorie di tutela

1:20000

Negli estratti precedenti sono riscontrabili il Torrente Corno con l'area contermina sottoposta a vincolo paesaggistico e, seppur interessato solo marginalmente, il bosco di interesse paesaggistico ricavato dagli elaborati degli strumenti urbanistici generali comunali.

Le aree attraversate e servite dal sistema di condotte per l'irrigazione a pioggia sono aree di diversa destinazione nelle quali i segni caratteristici del paesaggio agrario costituiti da siepi, filari, fossi di scolo ed altri, vengono salvaguardati. Nel bosco vengono privilegiati passaggi a impatto limitato, prevedendo, ove necessario, opportune misure di mitigazione che non compromettano l'assetto delle condotte e dei manufatti di adduzione e distribuzione adibiti all'irrigazione a pioggia (linea tratteggiata rossa), soprattutto con riferimento ai tracciati di ampliamento.

Le aree tutelate per legge sono (con riferimento al territorio del Comune di Codroipo):
aree dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua di interesse paesaggistico: Torrente Corno (439);
territori coperti da foreste e da boschi.

L'area in oggetto ha una quota media di 50 m s.l.m.m. e una morfologia piana. Il sottosuolo risulta composto da sedimenti fluvio-glaciali e alluvionali grossolani (ghiaie e sabbie). L'area è

inoltre caratterizzata dal terrazzo torrentizio del Torrente Corno. Il reticolo idrografico risulta costituito dal Torrente Corno e da alcuni corsi d'acqua minori artificiali: il Canale di Giavons, la Roggia di S. Odorico o Roggia di Carpacco, il Canale di Beano, il Canale di Rivolto e il Canale terziario di San Lorenzo, che deriva indirettamente la sua portata dal Fiume Tagliamento (presso Ospedaletto di Gemona del Friuli) e dal Fiume Ledra (presso Andreuzza di Buja), come i precedenti, e che scorre in direzione nord – sud.

L'area in oggetto, o meglio quella parte marginale che ricade nelle categorie di tutela, è inserita in un ambito paesaggistico che ha una evidente connotazione agricola, si caratterizza infatti per l'avvicendamento di seminativi (le colture più comuni sono il mais, la soia, l'erba medica) che sono intervallati da filari a prevalenza di gelsi, siepi a prevalenza di robinia, fasce alberate e frange incolte residuali, relegate nelle zone ruderali; sono esigui i prati stabili e le siepi, sono presenti, soprattutto negli spazi ripariali del Torrente Corno, i boschi. Le tessiture agrarie sono proprie del sistema a campi chiusi e digradano dal tipo intensivo (vicino agli abitati) al tipo estensivo (lontano dagli abitati), con appezzamenti di estensione disomogenea.

La struttura insediativa riscontrabile è policentrica ed è qui costituita dall'abitato di Zompicchia, un tipico villaggio rurale che si presenta piuttosto raccolto, e soprattutto dall'abitato di Codroipo, una cittadina che si presenta mediamente estesa, con un nucleo compatto di impianto storico e un intorno disperso, lungo gli assi viari originari, di impianto recente, diviso a nord – ovest dall'asse ferroviario. A nord è presente altresì un'area artigianale e industriale di medie dimensioni.

Per quanto concerne le caratteristiche dell'opera e/o l'intervento, si rimanda al progetto preliminare. (→)

Nel complesso, dato il carattere agricolo dell'area, non è riscontrabile un'elevata biodiversità a causa della semplificazione degli ecosistemi riscontrabili (componenti abiotiche – componenti biotiche – componenti antropiche), dovuta proprio alla pressione esercitata dal settore primario. Comunque le formazioni vegetali presenti sono caratterizzate da pochi elementi marginali, sia lineari che areali, da boschi che hanno valore nella fisionomia del paesaggio rurale.

Gli interventi in esame, con le attività conseguenti, non condizionano in modo significativo, causando una perdita o riduzione degli elementi connotativi, la fisionomia del paesaggio rurale stesso.

L'aggravio sull'ambiente fisico-chimico, nella fase di realizzazione (cantiere), si presenta modesto nella dimensione perturbativa, circoscritto nello spazio e momentaneo nel tempo (per la durata dei lavori).

Le componenti ambientali che possono subire qualche perturbazione di rilievo sono in primo luogo il suolo e il sottosuolo e in secondo luogo la vegetazione, indirettamente gli ecosistemi riscontrabili, per l'escavazione, la movimentazione e il deposito temporanei della terra, la sistemazione e/o il ripristino. Emissioni gassose e liquide, rumore e vibrazioni possono essere prodotti per l'occupazione con sosta e transito degli addetti e delle macchine operatrici.

L'aggravio sull'ambiente fisico-chimico, nella fase di esercizio (regime), si presenta scarso nella dimensione perturbativa, circoscritto nello spazio e periodico nel tempo (per la durata degli usi irrigui).

I materiali costituenti le condotte (tubazioni e pezzi speciali) e i manufatti (pozzetti prefabbricati, elementi di rivestimento o attraversamento di infrastrutture e quant'altro) sono leghe e plastiche sintetiche nel primo caso, conglomerati nel secondo caso, ad alta resistenza, comunemente considerati versatili, stabili e sicuri nelle applicazioni tecnologiche. I materiali sono relativamente inerti a temperatura ambiente, e, con attinenza alle componenti ambientali, presentano solo un problema legato alla loro eliminazione, infatti non sono biodegradabili, sebbene riciclabili nonostante abbiano alti costi di trattamento, al momento attuale. Essi in particolare sono:

- acciaio, ovvero lega ferro – carbonio con altri elementi leganti;
- PRFV vetroresina, ovvero composto formato da una matrice di plastiche sintetiche (poliesteri miscelati ad additivi polimerizzanti) e da una matrice di fibra di vetro;
- PVC, ovvero polivinilcloruro (policloroetene $(C_2H_3Cl)_n$) miscelato ad additivi plastificanti;
- PE, ovvero polietilene (polietene $(C_2H_4)_n$) miscelato ad additivi plastificanti;

- calcestruzzo, ovvero conglomerato formato da una matrice di cemento e da una matrice di inerti aggregati (sabbia,ghiaia), con acqua.

La posa delle condotte (tubazioni e pezzi speciali) e dei manufatti (pozzetti prefabbricati, elementi di rivestimento o attraversamento di infrastrutture e quant'altro) di adduzione e distribuzione determina una modificazione transitoria del terreno da occupare, è previsto in tal caso il ripristino del livello originario del terreno per consentire il conseguente inerbimento o utilizzo culturale. L'interferenza con filari, siepi e boschi viene il più possibile evitata.

La rete irrigua di progetto, interrata ad una profondità tale che la copertura dell'estradosso delle condotte sia di minimo 1 m, consente il normale utilizzo culturale dei fondi.

Viene opportunamente effettuata una verifica della compatibilità paesaggistica degli interventi contemplati dal progetto definitivo - esecutivo, per l'ottenimento dell'autorizzazione paesaggistica dall'autorità competente per l'avvio dei lavori, secondo quanto stabilito dall'art. 146 del D. Lgs 22 gennaio 2004, n. 42.

L'area inoltre presenta al suo interno alcuni siti puntualmente identificati mediante ricognizione e schedatura svolti nell'ambito di uno studio condotto con finalità di ricerca archeologica dalla Società friulana di archeologia per il Comune di Codroipo. Sebbene questi siti non siano stati formalmente individuati come zone archeologiche e non abbiano trovato una totale o parziale inclusione negli strumenti urbanistici generali comunali, sono stati comunque tenuti in debita considerazione nella valutazione delle interferenze generate dai lavori. A loro riguardo è emerso un interessamento marginale di tre siti (riconducibili ai progressivi 7, 9 e 85), contraddistinti da aree di differente superficie nelle quali sono stati rinvenuti frammenti fittili affioranti di Età romana o medievale.

L'ambito considerato è oggetto di apposita valutazione archeologica preventiva che ne permetta un'analisi più approfondita per quanto attinente al rischio archeologico.

► PROGETTISTA DELL'INTERVENTO:

dr. ing. Stefano Bongiovanni